

Anno XXVIII N. 2 — Marzo/Aprile 2010

INSIEME

..da
28 anni



*Buona
Pasqua*



Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

11 aprile 2010: FESTA PATRONALE AL SANTUARIO DEL TROMPONE
Solo al pomeriggio con Rosario (ore 15,00) e S. Messa (ore 16,00)

**23-25 aprile 2010 - Convegno nazionale CVS-GiovanInsieme
a Sassone di Ciampino (Roma)**

Promosso dalla Confederazione CVS Internazionale e rivolto ai membri dei Consigli Diocesani e agli animatori dei Settori Giovanili.
Il CVS di Vercelli partecipa a questo convegno con quattro rappresentanti.

27 aprile 2010: VISITA ALLA SANTA SINDONE A TORINO
Ci sono **ancora posti disponibili** in pullman

Ore 13,30 Partenza da Palestro

Ore 14,00 Partenza da Vercelli (davanti al Seminario)

Le prenotazioni vanno fatte ai soliti riferimenti **al più presto** - Quota **10,00 Euro**

15 maggio 2010: INCONTRO PER FRATELLI E SORELLE presso
LA SERNIOLA di Casale

ore 16,00 Arrivo, Vespri - Incontro e discussione

Concluderemo la giornata con una cena tutti insieme a base di PIZZA...

Esercizi spirituali a RE 2010

Per la nostra Diocesi la data è:

4/10 luglio 2010

con le diocesi di Cesena - Treviso - Parma

Predicatore: Sua Ecc.za Mons. Antonio Lanfranchi

PENSATECI PER TEMPO!

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

BUONA PASQUA! Noi siamo soliti farci gli auguri di Buona Pasqua, ma che cos'è la "Pasqua"? Pasqua significa passaggio!

Per gli Ebrei schiavi del Faraone d'Egitto, la Pasqua è il passaggio dalla schiavitù alla libertà passando attraverso il Mar Rosso all'asciutto, mentre i cavalli, i Cavalieri e i carri del Faraone vengono sommersi, travolti e distrutti dalle acque del mare.

Pasqua per Gesù è il passaggio dalla morte alla risurrezione nel suo vero corpo. Pasqua per noi cristiani è il passaggio dal peccato grave alla vita della grazia, oppure il passaggio da una vita spiritualmente tiepida ad una vita cristianamente fervida.

Oggi gli Ebrei facendo memoria della loro liberazione dalla schiavitù d'Egitto celebrano la Pasqua con una cena particolare dove mangiano le erbe amare in ricordo delle amarezze e sofferenze subite in schiavitù; mangiano pane azzimo perché nella notte della "Liberazione" non hanno fatto in tempo a far lievitare il pane; mangiano l'agnello arrostito, bevono vino mescolato con un po' di acqua da una medesima coppa, secondo l'uso degli Ebrei...

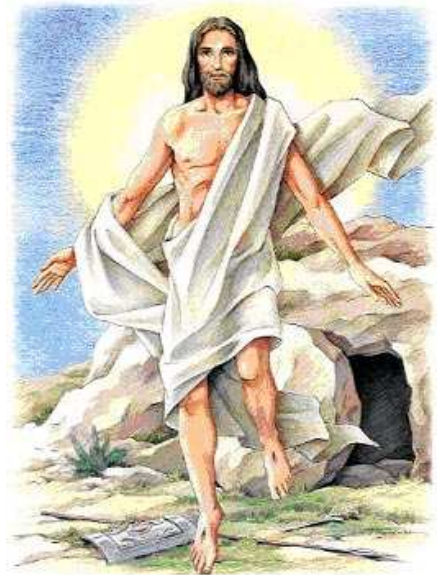
Gesù "nell'ultima cena" a Gerusalemme nel Cenacolo, con i suoi Apostoli, ha fatto tutte queste cose perché Gesù e gli Apostoli erano Ebrei... ma Gesù in quell'occasione, nella notte in cui veniva tradito, ha istituito l'EUCARESTIA, per rimanere con noi per sempre: *"Prendete e mangiate, questo è il mio corpo, prendete e bevete tutti questo è il mio sangue... mistero della fede!"*

Fare Pasqua per Noi vuol dire risorgere con Cristo, vivere con Lui, secondo i suoi insegnamenti... cieli e terra passeranno ma le mie parole non passeranno!

Noi crediamo troppo poco alle "PAROLE DI GESÙ" ...ci abbiamo fatto l'abitudine.

Rinnoviamo con sincerità la nostra fede sulla parola di Gesù contenuta nei vangeli.

Buona Pasqua a tutti nella pace e nella gioia del Signore Risorto!



L'Assistente Diocesano
Don Gino Momo.

RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giornalino@cvsvercelli.org
fax: 178 2213892

Carissimi,...

...stiamo terminando il tempo di Quaresima, tempo di preparazione al grande evento della Pasqua. Dovremo chiederci: che cosa rappresenta per noi la Pasqua? Come stiamo vivendo il cammino quaresimale? La Pasqua è il vivere la Resurrezione di Gesù. Ci prepariamo, in questo tempo di Quaresima, a quella Resurrezione interiore che si avvera in ciascuno di noi.

Il Signore Gesù si è incarnato, è morto ed è risorto: un evento soprannaturale misterioso. Possiamo meditarlo aiutati da alcuni episodi riferiti nei Vangeli: Maria di Magdala, la prima che ha incontrato Gesù risorto, lo ha scambiato per il custode del giardino; i discepoli di Emmaus pensavano che fosse un viandante; i discepoli, che erano tornati al loro mestiere di pescatori, vedendolo sulla riva del lago di Tiberiade non l'hanno riconosciuto.

Questi episodi ci dicono che Cristo Risorto non è semplicemente un morto tornato in vita, ma è molto di più: è Dio che si presenta nella sua umanità e nella sua divinità. Ecco perché Maria di Magdala lo riconosce quando Gesù la chiama per nome, quasi a rinnovare l'invito a seguirlo; ecco perché i discepoli di Emmaus lo riconoscono nello spezzare il Pane, segno dell'Eucaristia; mentre, sulla sponda del lago di Tiberiade, è l'amore con cui Giovanni aveva seguito il Maestro che gli permette di riconoscerlo per primo.

Questi episodi ci dicono allora che se vogliamo dirci cristiani veri non basta una conoscenza superficiale e neppure un'adesione formale. Come nel C.V.S., ci vuole un tipo di conoscenza e di adesione più grande che si sviluppa attraverso una fede interiore vissuta con amore nella quotidianità della nostra vita di tutti i giorni. I nostri incontri di Gruppo d'Avanguardia, incontri diocesani, esercizi spirituali ci spingono a risorgere dentro, nella fede in quel Gesù che è venuto tra noi, ha patito ed è morto per noi e per la nostra salvezza.

Il 27 aprile avremo la possibilità di andare a contemplare e venerare, nel Duomo di Torino, la Sacra Sindone, una reliquia che per duemila anni è stata venerata come l'«ombra» del



Salvatore crocifisso. Per noi credenti è un grande segno della Passione e morte di Cristo: guardando il volto sindonico ci viene spontaneo considerare in modo nuovo le nostre passioni, le nostre croci, le nostre sofferenze fisiche, morali e spirituali che sono in noi o accanto a noi. Dio non è venuto a sopprimere la sofferenza né a spiegarla ma è venuto a colmarla con la sua presenza e per redimerla. Gesù, benché innocente, si addossa le colpe di tutti gli uomini. È una sofferenza redentiva, dice Giovanni Paolo II nella lettera apostolica "Salvifici Doloris": la contemplazione dell'amore di Cristo, che dona tutto se stesso nella sua Passione e Morte, deve suscitare, in noi cristiani e civiessini, un impegno a riconoscerlo nei poveri, nei malati, in ogni persona sofferente o umiliato dalla vita.

La parabola del Buon Samaritano, di cui parla Gesù, appartiene al Vangelo della sofferenza: buon Samaritano è l'uomo capace del dono sincero di sé. Guardiamo dunque in questo tempo di grazia alla Passione di Cristo e contempliamo il volto Santo nel telo della Sindone: l'impronta dell'Uomo della Sindone è l'immagine del Risorto.

Auguro a tutti voi e le vostre famiglie Buona Pasqua di Risurrezione.
Un abbraccio fraterno in Cristo Risorto, con affetto, Elisabetta.

MESSA DI TRIGESIMA IN RICORDO DI SORELLA ELVIRA MYRIAM PSORULLA

Al Santuario del Trompone una celebrazione solenne e ricca di fervore ricordando la Sorella maggiore delle sorelle S.O.d.C. - sabato 30 gennaio 2010.

Un'onda di commossa ed intensa preghiera ha caratterizzato questo momento celebrativo del Trigesimo della dipartita di Sorella Elvira Myriam, il 30 gennaio u.s. : la Comunità dei S.O.D.C. del Trompone ha potuto "toccare con mano" quanto AMORE ha diffuso la cara Sorella Maggiore che, insieme e sulle orme del Padre Fondatore, il Servo di Dio Mons. L. Novarese, ha passato vario tempo della sua lunga e ricca vita in queste zone del Piemonte, seminando a piene mani il Carisma della Valorizzazione della Sofferenza nei vari incontri avuti con gli Iscritti del C.V.S. dei Centri Diocesani.

Erano presenti ben 8 Diocesi del Piemonte: Torino, Ivrea, Vercelli, Casale Monferrato, Asti, Pinerolo, Tortona, Biella...(sperando di non aver dimenticato qualcuno!), e dalle Diocesi tante Parrocchie e, da queste, tante persone con difficoltà, le quali hanno affrontato con vero entusiasmo e coraggiosa pazienza i disagi del viaggio, dimostrando con grande affetto l'emozione ed i ricordi riguardo alla Cofondatrice!

Il nostro Arcivescovo di Vercelli Mons. Enrico Masseroni, ha avuto parole di stima ed elogio per "la nostra Sorella Myriam, ringraziando il Signore per aver dato questo Carisma profetico alla Chiesa: la Famiglia dei Silenziosi Operai della Croce"....."e saluto pertanto con simpatia la Famiglia religiosa che ci ospita, questi bimbi che fanno parte dei Volontari della Sofferenza, tutti voi che avete deciso di condividere questo momento di suffragio ma anche di grande speranza cristiana".... Riallacciandosi, poi, alle Letture del giorno riguardanti la Profezia di Gesù nella Sinagoga di Nazareth, l'Arcivescovo si è posto, a nome di tutti, una domanda: "Quale è stata la Profezia di Myriam? Quale il Carisma profetico di questa donna straordinaria? Credo che possiamo dare questa risposta: è stata l'intuizione della centralità del Mistero Pasquale nella Missione della Chiesa, l'intuizione circa l'importanza dei sofferenti, degli



Ammalati nell'annuncio del Vangelo, nell'Apostolato... davvero profezia difficile da capirsi oggi... in questa cultura che esprime l'ideologia del "salutismo" -quando c'è la salute c'è tutto.... Ecco il contesto che tende ad escludere l'attenzione alla sofferenza, ecco il contesto che rende difficile la comprensione di un carisma profetico che mette al centro non soltanto la VITA, ma TUTTA la vita, non soltanto i giorni positivi dell'esistenza, ma anche i giorni caratterizzati dal peso della croce... questa è la grande intuizione carismatica di Monsignor Novarese e della Sorella Myriam....e sorella Myriam ha capito che questo carisma può crescere anzitutto nel solco della PREGHIERA: ella era una donna straordinaria di preghiera che aveva imparato alla scuola di Monsignor Novarese.... E poi l'altro grande solco in cui è cresciuto il carisma profetico di Myriam, il solco dell'AMORE. Ha indicato con grande forza il "primato" dell'amore nello svolgersi dell'Apostolato, agli Animatori del CVS. Myriam aveva davvero compreso la bellissima Lettera che Paolo aveva scritto alla Comunità di Corinto (n.d.r. e che era parte della Liturgia odierna) ...se conoscessi tutti i misteri della scienza... ma non avessi la Carità, non sarei niente... il primato assoluto dell'Amore. E Myriam raccomandava agli Animatori dell'Apostolato: "non si può annunciare il Vangelo senza la forza della preghiera, senza l'importanza del sacrificio, senza il vigore dell'amore...." E mi piace ricordare il testamento spirituale che Myriam ha lasciato ai suoi figli spirituali sul letto di morte: "fate crescere e siate fedeli al Carisma"- credo che questo invito, questa consegna, sia davvero il testamento spirituale per la sua Famiglia Religiosa, ma credo sia un testamento spirituale per tutti noi: siate fedeli al carisma della preghiera, del servizio, dell'annuncio evangelico, dell'amore!"

La Celebrazione si è poi arricchita di momenti veramente commoventi quando i Bambini del CVS hanno espresso, insieme ad alcuni altri fedeli appartenenti al CVS, le loro profonde preghiere di

intercessione, portando poi fra le mani dell'Arcivescovo i doni per la Celebrazione Eucaristica: anche i più piccini erano veramente "compresi" da questo importante incarico loro affidato! La Mensa Eucaristica ha visto sfilare una vera "folla" di Amici che hanno fatto sentire alla Comunità la solida comunione nel medesimo sentire e nel medesimo slancio di amore verso chi ha dato la sua lunga vita a servizio dei fratelli!

I canti erano i più cari alla tradizione di tutti e sono stati diretti dall'entusiasmo e la professionalità dell'amico don Alberto Carlevato, Parroco di Villareggia, Tonengo e Mazzè, paesi notevolmente rappresentati dai Parrocchiani presenti; le musiche eseguite con grande stile dall'amico Maestro San-

dro Frola, hanno suscitato ricordi nei cuori dei presenti fino a concludersi nella amatissima Lode dell'AVE DI LOURDES, l'Immacolata alla Quale tutti, malati e sani, ci sentiamo uniti e dalla Quale speriamo sempre uno speciale sorriso di protezione!

Dal cielo i nostri Fondatori avranno sicuramente gioito di questo momento, ricco di amore e spiritualità!

E, come è usanza dei SODC, avranno intonato con gli angeli, un gioioso MAGNIFICAT!

Sorella Lully Nisco – sodc - 2 febbraio 2010 . Presentazione di Gesù al Tempio

UMANIZZARE IL MONDO DELLA SOFFERENZA

corso di aggiornamento professionale

La Sala convegni del Centro di Riabilitazione- "Mons. Luigi Novarese" , in Località Trompone di Moncrivello, gestito dai Silenziosi Operai della Croce, sabato 6 marzo 2010 ospitava circa 90 persone, fra Operatori, Insegnanti, Cappellani Ospedalieri.

L'evento formativo aveva come titolo "Umanizzare il mondo della sofferenza"- argomento, questo, veramente molto interessante e particolarmente inserito nell'odierna dinamica dell'assistenza verso coloro che soffrono, in qualsiasi tipo di patologia si possano trovare.

Dopo la brillante presentazione del Moderatore, don Armando Aufiero sodc, Docente di Bioetica e membro della Comunità dei Silenziosi Operai della Croce, si sono susseguiti illustri relatori fra i quali spiccava l'Arcivescovo di Vercelli, padre Enrico Masseroni.

Apriva i lavori il dott. Alberto Cavanna, specialista in Igiene e Medicina Preventiva del CRRF "Mons. Novarese" - con una ricca ed appassionata esposizione su "La tormentata storia della relazione operatore sanitario-malato" ; gli ha fatto seguito il dott. Claudio Lazzarone, specialista in Ortopedia e Traumatologia, Primario dello stesso Centro, che ha illustrato, con ampiezza anche di esempi visivi, "La relazione tra l'anziano malato, il familiare e il medico riabilitatore: dialogo o conflitto?". Seguiva un altro argomento molto attuale e di grande interesse: "Il ruolo dell'organizzazione sanitaria nel processo di cura e riabilitazione: ospedale amico o nemico?"- tale argomento è stato esposto con vivacità e competenza dal dott. Piero Bottino, specialista in Geriatria e fisiatra del presidio sanitario San Camillo di Torino.

L'attenzione del pubblico era catturata non solo dalle chiare e ricche esposizioni dei relatori, ma anche dalle vivaci immagini che le accompagnavano attraverso i relativi powerpoints.

Concludeva la mattinata, con ricchezza di esposizione e profondità di linguaggio, l'Arcivescovo padre Enrico Masseroni, che ha presentato il suo "Decalogo per umanizzare il mondo della sofferenza", che si chiudeva con: una "sfida" per la società del nostro tempo, appunto, *umanizzare il mondo della sanità in questa società che sembra rassegnata a vivere povera di valori umani e cristiani....*

Il successo di questo Convegno è stato palese e si è riscontrato anche nei momenti di break che hanno visto gli intervenuti molto animati e soddisfatti di quanto avevano potuto apprendere e scambievolmente interagire.

Lo scopo di tale Convegno era - secondo gli organizzatori - "mettere il malato al centro del sistema - e soprattutto far crescere l'attenzione ai bisogni umani e spirituali del malato - questo si può raggiungere - non tanto con l'imposizione di regole organizzative e di norme di comportamento, ma attraverso un impegno sentito e condiviso da tutti gli operatori della sanità, sul senso più profondo della sofferenza umana e del compatire".

Sorella Lully Nisco sodc - Comunità del Trompone - 8 gennaio 2010

CAMMINIAMO INSIEME

È iniziato un nuovo anno.

Un anno caratterizzato dalla necessità di un nuovo e più incisivo impegno nell'Apostolato. Un Apostolato che richiede una viva convinzione ed una più approfondita vivacità di Carisma.

Il nostro Carisma si fonda su due punti cardini, distinti ma uniti:

- 1. Offerta della sofferenza.**
- 2. Preghiera a sostegno delle richieste della Madonna fatte a Lourdes e a Fatima.**

Cerchiamo di analizzarli singolarmente.

1. Offerta della sofferenza.

Ritengo interessante e forse utile riformulare il concetto di "sofferenza" e la sua visione nel mondo contemporaneo.

Nel comune pensiero dell'uomo d'oggi la condizione della sofferenza, vista dal soggetto sano, è identificata con una malattia, più o meno grave, che per un certo periodo, nella condizione meno infausta, limita il normale svolgimento delle attività quotidiane di un soggetto. È una visione che rispecchia sia una emotività ma molto limitata al valore temporale; passato il tempo di "novità" e superato il momento iniziale di cambiamento nello stato sociale, se la malattia persiste il tutto diventa "routine" e l'uomo "normale" ne cambia il valore di analisi e considerazione. Sembra che il perdurare dello stato di malattia faccia affievolire la valutazione ed il concetto di sofferenza. Questa logica, purtroppo molto diffusa nel nostro mondo di oggi, è quella che induce l'uomo ad una visione apatica di ogni esigenza; esempio, le necessità che attanagliano quotidianamente le persone che, costrette a vivere su una carrozzina, desiderano e si impegnano per condurre una vita normale, lavorando, vivendo a contatto con gli altri, usufruendo con diritto di tutte le opportunità di cui godono le persone così dette "normali", (mezzi pubblici, marciapiedi, scale, ascensori, bagni, ambienti comunitari, ecc) sono considerate con superficialità e valutate un mero costo.

Questa apatia si riversa anche su altre forme di malattia e di vita, vedi lungodegenti o ammalati terminali, persone sole, anziani, genitori e figli "soli", giovani lasciati senza guida, stati depressivi, stati di abbandono fisici e morali e l'elenco potrebbe essere lunghissimo.

È la logica straziante del mondo consumistico, che da valore solo a ciò che genera reddito materiale immediato e continuo.

Un dato però è certo, "ogni essere umano, dal ricco al povero, nel vivere corrente della propria quotidianità convive con una sofferenza, di varia natura ma sempre sofferenza".

Da questo punto di vista al CVS non mancherà mai il lavoro.

Il nostro Carisma ci insegna:

- **Tutta la Sofferenza va valorizzata.**

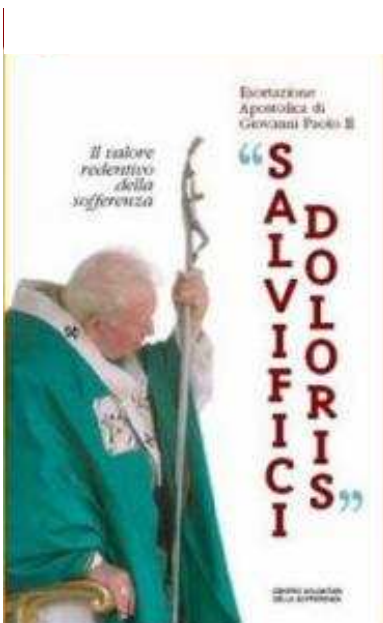
Essa, legata a quella di Cristo, è una tale forza che oltre a ottenere “**grazie immense, protezione e benedizione per tanti fratelli**” (cfr. “*I segreti di Karol Wojtyla*” di Antonio Socci), può soverchiare e rovesciare ogni ideologia, attività realizzata dall’uomo ma non per l’uomo.

Lo Spirito Santo, nella sua onnipotenza, magnanimità e misericordia, ha voluto generare questo carisma nel nostro Padre Fondatore Mons. Novarese il quale, avendo sperimentato su di se la sofferenza ed avendone compreso appieno il grande Valore Salvifico, ha voluto trasmetterlo a noi.

All’inizio del cammino Carismatico e per molti anni, Mons. Novarese è stato missionario nella sua stessa terra, finché anche la Chiesa ha riconosciuto il valore della sofferenza, nelle figure dei Papi:

- **Paolo VI:** con la promulgazione dell’Enciclica “*Humanae Vitae*” ha messo le basi per una valorizzazione incondizionata dell’uomo in ogni suo stadio. In conseguenza ad essa ha sperimentato su se stesso una grande sofferenza morale perché contestato dal mondo laico e anche da alcuni membri delle sale vaticane. Mons. Novarese ha avuto con Paolo VI diversi contatti ed ottenuto valido sostegno nella sua opera
- **Giovanni Paolo II:** con l’Enciclica “*Salvifici doloris*”, ha fatto propria e suggellato questa valorizzazione rendendola verità per la Chiesa e per tutti i Cristiani.

È interessante scoprire il cammino interiore che ha spinto Giovanni Paolo II a definire nell’Enciclica “*Salvifici doloris*” che “**La Sofferenza è vocazione**”.



Il libro di Antonio Socci “*I segreti di Karol Wojtyla*” ne è una fonte ricchissima.

In esso l’autore mette in evidenza le sofferenze che hanno caratterizzato tutta la vita di Karol Wojtyla, a cominciare dalla morte della mamma in tenera età, al ritrovamento del padre, uomo molto pio, morto in solitudine, alle brutalità della seconda guerra mondiale, alle epurazioni e deportazioni fatte dai tedeschi in Polonia con la perdita per morti violente di tanti amici, alla condivisione delle sofferenze generate dall’oppressione sovietica a tutta la nazione Polacca, alla maturazione della sua vocazione sacerdotale in clandestinità, alla fatica di rinascita democratica del popolo Polacco.

Il coronamento di momenti importanti della sua vocazione e del suo cammino nel e per il mondo, sono stati supportati anche da sofferenze offerte da persone amiche a lui molto vicine, che non si sono risparmiate ed hanno accettato la propria sofferenza per un fine superiore donandosi completamente al disegno di Cristo e della Madonna.

Sempre Socci scrive: *Per il giovane pontefice la coincidenza fra la sua elezione e la croce improvvisa del suo amico non era certo “casuale”, ed ancora: Karol sapeva bene quale formidabile aiuto e protezione fosse per la sua missione nel mondo l’offerta segreta di don Andrej per lui.*

La sofferenza è per l'uomo un peso, ma nel disegno Divino diventa una tale forza che l'autore a pag 30 del libro può scrivere: *"In effetti il Papa era ben consapevole di quanto l'offerta della sofferenza avesse un valore e una forza di propiziazione e protezione immensa.*

Qui siamo al mistero più struggente e profondo del Cristianesimo, dove tutti i cristiani formano un solo corpo e possono aiutarsi l'uno con l'altro prendendo i pesi gli uni degli altri (anche tra vivi e defunti: la morte non è più una barriera). Perché in qualche modo è il mistero stesso della redenzione, della sofferenza vicaria di Gesù, il mistero della Croce attraverso la quale il Figlio di Dio si è preso su di sé tutto il peccato e il male del mondo, redimendo l'umanità. È per il misterioso potere della Croce di Cristo che a ogni Cristiano è stato dato il potere di associare le proprie preghiere, i propri sacrifici e le proprie sofferenze a quell'unico Sacrificio, ottenendo così grazie immense, protezione e benedizioni per tanti fratelli".

Sono parole forti e motivanti.

Comprese, Interiorizzate e fatte proprie ci danno una motivazione di apostolato che va al di là di ogni nostra immaginazione. La Croce ci dà la possibilità di essere partecipi alla sua forza salvifica, in unione con tutta la Chiesa Particolare, Universale e in comunione con il Corpo Mistico.

Il poeta francese Paul Claudel diceva: *"Dio non è venuto a spiegare la sofferenza, è venuto a riempirla della sua presenza".*

Questo, il nostro Padre Fondatore l'aveva compreso appieno e fatto suo.

Forse oggi noi non abbiamo la capacità di capire veramente quanto questo ci onora e ci impegna. Dobbiamo riuscire a comprendere, accettare, condividere e vivere questo mistero. La comprensione e l'accettazione ci eleva a un livello di vita superiore che ci differenzia dal mondo consumista, laico, opportunisto e ci avvicina alla vera dimensione di Cristiano. Per questo è necessario un impegno individuale e di gruppo, coerente, costante e mai orientato alla ricerca del solo beneficio personale.

Per poter raggiungere questo livello dobbiamo riuscire Cristianamente ad amare sempre ed incondizionatamente.

Questo deve essere il CVS, Vita di amore, di preghiera, di donazione, di condivisione della Croce nel quotidiano, consapevoli che tutto viene fatto in unione con il Sacrificio Salvifico di Cristo, nella Chiesa per la salvezza dei fratelli.

(continua)



Gianfranco

Pubblichiamo la Relazione dell'anno sociale 2008-2009 del CVS di Vercelli inviata a Roma.

Nella finalità della Confederazione
La formazione.

Sono stati seguiti i piani formativi nazionali per i contenuti e le modalità attraverso il sussidio "La speranza di un nome nuovo – chiamati in Cristo alla grazia dell'apostolato". Gli incontri diocesani trimestrali per tutti gli iscritti hanno visto una partecipazione di circa il 70%. Il nostro Assistente Spirituale ha così potuto parlare del Battesimo "come dono di vita e sacramento di salvezza quando si rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo. Il Battesimo ci dà la Fede, dono di Dio, che deve crescere in noi tutti i giorni con la preghiera, con le opere di bene, con i Sacramenti. Il Padre ama ciascuno di noi e ci chiama a diventare suoi figli, fratelli di Gesù Cristo e dimora dello Spirito Santo". "Nel Battesimo passiamo dalla morte del peccato alla vita nuova che introduce gli uomini nella famiglia di Dio e unisce gli uni gli altri con un vincolo misterioso ma reale, che fa di essi un popolo. La Chiesa è il popolo di Dio". "Noi del C. V. S. dobbiamo ricordarci che il fondamento del nostro apostolato sta nel Battesimo perché è in quel momento che siamo stati chiamati a compiere la Missione, cioè a impegnarci nell'apostolato. Proviamo a pensare seriamente come sia possibile inserirci pienamente nell'apostolato della nostra Parrocchia spiritualmente e materialmente. Spiritualmente presenti in una parrocchia, diceva mons. Novarese, come "parafulmini" perché (gli ammalati) con la preghiera e la sofferenza possono impedire tanto male. Materialmente, l'ammalato può animare la Santa Messa con il canto, fare il Lettore o partecipare attivamente a tutte le iniziative che il Parroco propone; può collaborare all'Oratorio, può prestarsi nel fare Catechismo, e tante altre cose utili".

Gli esiti sono stati valutati buoni per l'aumentata partecipazione alle Giornate di formazione e per una maggior frequenza ai gruppi.

L'azione.

Elenco:

- 12 ottobre 2008: Consiglio Diocesano per la programmazione dei raduni fissati al 26 ottobre (giornata di riflessione e castagnata) e al 14 dicembre, (giornata del rinnovamento). Si decide di incaricare Cristina Nebbia per il Settore Giovani.

26 ottobre 2008: Inizio anno sociale, presso il Santuario del Trompone, con la Santa Messa e l'incontro formativo, le iscrizioni e la castagnata.

14 dicembre 2008: Giornata del Rinnovamento, presso il Santuario del Trompone, con la recita delle Lodi e la meditazione, la celebrazione del Rinnovamento con distribuzione delle tessere e la Santa Messa. Ha partecipato anche il Settore Bambini.

18 gennaio 2009: Consiglio Diocesano per organizzare la partecipazione alla Giornata Mondiale del Malato, alla celebrazione del 25° della morte del Fondatore e organizzazione della Pasqua dell'ammalato.

15 febbraio 2009: Celebrazione diocesana della Giornata Mondiale del Malato nel Duomo di Vercelli, organizzata dalla Consulta Diocesana per la pastorale della Sofferenza, con la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo.

15 febbraio 2009: Incontro del Settore Bambini.

29 marzo 2009: Giornata della Pasqua dell'ammalato presso il Santuario del Trompone con lodi e meditazione, confessioni e celebrazione della Santa Messa.

18-19 aprile 2009: In occasione della festa del Santuario della Beata Vergine Maria del Trompone, celebrazione del 25° anniversario della morte di mons. Luigi Novarese.

3 maggio 2009: Consiglio Diocesano per organizzare la partecipazione agli Esercizi Spirituali a Re e il pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio.

5-11 luglio 2009: Esercizi Spirituali a Re (NO) presso la Casa Cuore Immacolato di Maria.

19 settembre 2009: Gita-pellegrinaggio al Santuario Santa Maria del Fonte di Caravaggio (CR) e al paese natale di Papa Giovanni XXIII a Sotto il Monte (BG).

Breve descrizione delle attività svolte a livello diocesano e delle indicazioni offerte per l'azione apostolica personale e dei singoli gruppi:

Iniziando un nuovo anno di apostolato, ci affidiamo a Maria SS., Vergine Potente. Noi del C.V.S., come tutti i cristiani, non dimentichiamo che siamo un popolo in cammino, alla ricerca di quel Gesù, tanto grande, che ha dato Se stesso per tutti noi. E anche noi dobbiamo donarci e amare i nostri fratelli: i più piccoli, gli ammalati, gli emarginati, le persone sofferenti, le persone sole, perché in loro c'è Gesù sofferente per tutti noi.

Il 26 ottobre 2008, giorno d'incontro per tutti presso il Santuario del Trompone, alle ore 10 la Santa Messa comunitaria; alle ore 11 in Aula Magna per la riflessione proposta dal Consiglio Diocesano cui ha fatto seguito un appetitoso pranzo terminato con tante e squisite caldarroste. Infine, il rinnovo delle iscrizioni, momento importante per tutti noi, perché confermiamo di seguire i nostri incontri di spiritualità per una formazione sempre mag-

giore nella Fede, guidati dal nostro Fondatore e accompagnati dall'esempio di chi ci ha preceduto: i Seminari di Speranza.

Il 14 dicembre 2008 abbiamo rinnovato la nostra adesione per dire che, non solo apparteniamo al C. V. S. con una firma, ma con tutto noi stessi e ci siamo impegnati a vivere il nostro Carisma, come ci ha indicato il nostro amato Fondatore, cioè vivere la sofferenza di ogni giorno come un valore cristiano.

Il Settore Bambini ha riflettuto, con i loro genitori e animatori, sulla creazione e poi hanno preparato un cartellone con vari disegni che riproducevano i doni del creato da presentare all'offertorio della Santa Messa in Santuario assieme ad un altro cartellone che riportava il nome del gruppo scelto dai partecipanti: CVSi.

Il 15 febbraio 2009, nel pomeriggio, la celebrazione della Giornata Mondiale del Malato, voluta da Papa Giovanni Paolo II per valorizzare la sofferenza. Siamo presenti nel Duomo di Vercelli con le altre Associazioni che, in vario modo, sostengono i Malati, per partecipare alla Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Enrico Masseroni.

Lo stesso giorno domenica 15 febbraio 2009, incontro del Settore Bambini con la partecipazione alla Santa Messa nel Santuario del Trompone e poi riflessione sulla vita di Mosè.

Domenica 29 marzo 2009, organizziamo la Pasqua dell'ammalato presso il Santuario del Trompone. Nonostante il brutto tempo, eravamo in molti, volti nuovi e giovani in prima esperienza per ascoltare alcuni spunti di meditazione sulla Quaresima che ci ha preparato alla Pasqua di Risurrezione: Gesù, durante l'ultima Cena, istituisce l'Eucaristia, si dona a noi come nutrimento. La luce di questo mistero, sacrificio della Nuova Alleanza e Sacramento della presenza reale di Cristo tra noi, è sempre stata viva nella Chiesa. Ma oggi la nostra Eucaristia è davvero Sacramento di carità e vincolo di unità con Cristo e con i fratelli? L'intercessione della Madre di Gesù Eucaristia sostenga la nostra fede perché, nutrendoci di Cristo, possiamo vivere e amare come Lui.

Nel pomeriggio Vittorio Camoriano ci ha ricordato il 25° della promulgazione dell'Enciclica "Salvifici Doloris" di Papa Giovanni Paolo II proiettandoci il filmato realizzato in Polonia in occasione della commemorazione dello stesso evento.

Sabato 18 e domenica 19 aprile 2009, in occasione della festa del Santuario della Beata Vergine Maria del Trompone, abbiamo partecipato alle solenni celebrazioni del 25° della nascita al Cielo di mons. Luigi Novarese, presenti al Seminario sulla figura del Fondatore i cui relatori, sorella Ciocca e don Petracca, hanno tenuto due interessanti interventi "La persona di mons. Novarese" e "L'attualità apostolica di mons. Novarese". È seguita la tavola rotonda, coordinata da don Aufiero, con l'ascolto di alcune testimonianze significative tra cui quella di don Gino, nostro Assistente. Siamo ritornati al Santuario domenica per partecipare alla Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Masseroni a conclusione della Festa del Santuario.

La settimana dal 5 all'11 luglio 2009, il nostro turno agli Esercizi Spirituali a Re (NO) presso la Casa Cuore Immacolato di Maria. Hanno partecipato 33 iscritti provenienti da tutta la Diocesi: un sacerdote, 10 fratelli e sorelle, 22 ammalati di cui 8 in carrozzina.

Il tema "Dentro fragili vasi" è stato presentato e sviluppato in modo magistrale da don Marco che ci ha fatto riflettere sul significato e sull'impegno del proprio Battesimo.

Sabato 19 settembre 2009, a conclusione dell'anno sociale, abbiamo organizzato la Gita-pellegrinaggio al Santuario Santa Maria del Fonte di Caravaggio (CR) e al paese natale di Papa Giovanni XXIII a Sotto il Monte (BG). La partecipazione è stata numerosa. A Caravaggio, dopo la visita guidata al Santuario, noi del Consiglio Diocesano, abbiamo intrattenuto i partecipanti con una Tavola Rotonda presentando a turno il C. V. S. secondo l'incarico che ciascuno ricopre e come testimonianza di appartenenza da molti anni. A Sotto il Monte, invece, la Santa Messa prefestiva celebrata da don Gino e poi visita alla Casa natale di Papa Giovanni XXIII. A questa gita ha partecipato anche il Settore Bambini con i loro genitori e animatori.

Suggerimenti.

Siamo tutti concordi, dopo lunga discussione, nel suggerire di ripristinare il Settore dei Fratelli e Sorelle, per dare la possibilità di poter meglio delineare i compiti e le motivazioni dei sani all'interno dell'Associazione e attirare, così, nuove iscrizioni.

Letta e approvata in Consiglio - Vercelli, 16 gennaio 2010

Don Gino Momo, Assistente Diocesano

Elisabetta Passarella, Incaricata Diocesana

Gianfranco Nebbia, Animatore dei Gruppi

Anna Maria Testoni, Marco Maccarrone e Giorgio Laureti, Consiglieri

(Sul prossimo numero di Insieme pubblicheremo la risposta del Presidente della Confederazione CVS Internazionale a questa nostra relazione).

Il CVS al X Forum Internazionale dei Giovani

La Confederazione CVS Internazionale, su invito del Pontificio Consiglio per i Laici, parteciperà con 4 delegati al X Forum Internazionale dei Giovani dal titolo: "Imparare ad amare". Il Forum organizzato dal Pontificio Consiglio per i Laici si svolgerà dal 24 al 28 marzo presso il centro Mondo Migliore a Rocca di Papa (Roma).

L'appuntamento si inserisce nella serie dei Forum internazionali organizzati dalla Sezione Giovani del Pontificio Consiglio con la finalità di offrire un'opportunità di confronto sui grandi temi della condizione giovanile visti nell'ottica della fede e all'interno di un'esperienza di autentica comunione ecclesiale.

I 4 giovani del CVS che vi prenderanno parte sono: **Giada Di Mauro** del CVS di Aosta, **Ilaria Barigazzi** del CVS di Reggio Emilia, **Jhon Deiviz Castillo Valencia** e **Miguel Antonio Gaviria Lonzano** del CVS di Buenaventura (Colombia). L'iniziativa vede coinvolti giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni provenienti dalle Conferenze Episcopali e dai Movimenti, Associazioni, Comunità e gruppi ecclesiali diffusi a livello internazionale. Visto il notevole investimento, a diverso livello, il Pontificio Consiglio per i Laici, ha fatto richiesta specifica di delegati preparati ed in grado di comunicare e trasmettere, dopo il Forum, in modo ampio quanto hanno vissuto e ricevuto.

Il Forum si concluderà con la partecipazione all'incontro del Santo Padre con i giovani di Roma e del Lazio, nel quale verrà particolarmente ricordato il XXV anniversario della Giornata Mondiale della Gioventù. Infine, il 28 marzo, parteciperanno alla Santa Messa presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI nella Domenica delle Palme e della Passione del Signore, una festa liturgica alla quale è unita la celebrazione diocesana della XXV Giornata Mondiale della Gioventù.

(Dal sito del CVS Internazionale: <http://www.sodcvsv.org/confed/>)

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXVIII - N. 2

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

MARZO - APRILE 2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983